

Comunicazioni per l'Assemblea del Clero diocesano

Fidenza, 16 settembre 2020

Lettera Pastorale 2020-2021 “Ricominciare dall’Evangelo”

Rivolgo un grazie sincero a tutti, sacerdoti, diaconi e religiosi della Diocesi, che avete partecipato a questi due giorni di Assemblea diocesana; essa ha inteso dare ufficialmente avvio all’Anno Pastorale 2020-2021 alla luce della Lettera Pastorale “*Ricominciare dall’Evangelo*”. Grazie a d. Tarcisio Frontini per aver proposto le due meditazioni, a d. Gian Emilio Vicario Generale per il coordinamento di questa assemblea, al Vicario per la Pastorale d. Luigi Guglielmoni, a quanti sono intervenuti offrendo il loro apporto al confronto e al cammino di comunione pastorale. Nondimeno il grazie a d. Marek e a d. Francesco Villa per l’ospitalità di cui ci hanno dato segno non equivoco. Siamo una piccola Diocesi, ma non affetta né da sclerosi né da anemia pastorale: il ministero che ciascuno di voi svolge nel nome del Signore, per la causa dell’Evangelo, per il bene della Chiesa e dei credenti che dimorano nelle comunità a voi affidate, ne sono una testimonianza eloquente. È in questa prospettiva e con queste motivazioni che è necessario continuare a scommettere sulla potenza e sulla sapienza della Parola che anima ogni missione ecclesiale.

La celebrazione dell’Eucaristia per la solennità di S. Donnino martire e patrono della Diocesi, presieduta dal vescovo di Karaganda (Kazakhstan) Adelio Dell’Oro, che sarà presente tra noi il 9 ottobre 2020, e alla quale siete tutti invitati come concelebranti, costituirà un ulteriore evento per ricominciare il cammino pastorale nelle nostre comunità parrocchiali. Sarà presente anche d. Pierluigi Callegari *fidei donum* in quelle terre per rendere grazie davanti a Dio per il XL di ordinazione sacerdotale.

Un grazie riconoscente va ai sacerdoti, diaconi e a fedeli collaboratori giovani e adolescenti, che hanno dato vita, in modo variegato secondo la fantasia della fede e del servizio agli altri, all’attività estiva del Grest per i ragazzi delle nostre parrocchie e non solo. Tutto è stato fatto, anche se in forma decisamente più ridotta, indipendentemente dalla visibilità negata dai mass-media, perché le motivazioni che ci muovono sono ben altre.

Una esortazione: non rinunciamo all’annuncio e alla fatica della Catechesi; questi temi saranno ripresi in modo particolare nel cammino proposto per gli incontri di formazione dei sacerdoti e dei diaconi nel corso dell’Anno Pastorale presente.

È necessario riconoscere il notevole contributo offerto dal lavoro della Caritas diocesana e delle Caritas parrocchiali, quale risposta alle necessità urgenti di famiglie in difficoltà. Va ribadita, comunque, la imprescindibile collaborazione tra le Caritas parrocchiali con quella diocesana, soprattutto relativamente a cammini di formazione per quanti sono impegnati nei “Centri di ascolto” e nella elaborazione di progetti di intervento. Sempre di più va sottolineato che non è possibile fare da soli; si esige maggiore coordinamento in vista non solo dell’efficacia, ma anche nel garantire la serietà e la dignità degli interventi.

Per quanto riguarda la ripresa dell’attività di Catechesi nelle comunità parrocchiali, preciso la necessità di non avere fretta. Con il gruppo dei catechisti e dei collaboratori sarà bene incontrarsi in parrocchia (o a livello zonale):

- per richiamare le motivazioni fondamentali per le quali si riparte dall’annuncio (cfr. le linee guida dell’Ufficio Catechistico);
- per sottolineare gli aspetti normativi: modulo di adesione al catechismo, patto di responsabilità con i genitori e le famiglie, indicazioni concrete sulle procedure sanitarie da mantenere e da non sottovalutare (triage relativo agli ambienti, strumenti, stanza di isolamento e altri adempimenti).

Quand’anche si iniziasse il cammino con il tempo di Avvento, secondo i criteri di gradualità, a gruppi diversi non avrei alcuna obiezione al riguardo.

Per la celebrazione del sacramento della Confermazione e della Prima eucaristia ogni parroco valuti con attenzione se vi sono le condizioni e la possibilità del rispetto di esse. Il differire tutto di un anno non deve costituire un problema pastorale.

L’edizione III del *Messale Romano* nella nuova traduzione della CEI, il cui utilizzo è possibile dalla I Domenica di Avvento 2020 e non oltre la Pasqua del 2021, costituisce un dono e una responsabilità. Saranno proposti incontri di approfondimento a livello diocesano a cura dell’Ufficio Liturgico, per le varie realtà interessate (sacerdoti, diaconi, catechisti, operatori liturgici, lettori). Nel tempo pasquale a Fidenza sarà proposto un Convegno nazionale dedicato alla III ed. del *Messale Romano*, a cura del *Centro di Azione Liturgica* di Roma. Sarà comunque necessario vigilare e rifuggire da ogni deriva minimizzante e da ogni improvvisazione nell’utilizzo del nuovo testo liturgico.

La diocesi di Fidenza attualmente accompagna due seminaristi, che frequentano lo Studio teologico del Collegio Alberoni in Piacenza: Vincenzo Cristaldi, della parrocchia di S. Vitale in Salsomaggiore T. (III teologia e prossimo al rito di Ammissione tra i candidati al diaconato e al presbiterato); Davide Grossi (VI teologia e prossimo alla ordinazione diaconale entro questo anno pastorale). Di ambedue i superiori e i docenti hanno espresso un giudizio molto lusinghiero sia per la loro personalità che per i risultati conseguiti nel corso della formazione e dello studio teologico. Tutto ciò costituisce motivo di speranza per la nostra diocesi. Accanto a ciò va ribadito per tutti l'impegno ad una attenzione alla pastorale vocazionale, alla disponibilità a seguire e ad accompagnare giovani che manifestano una ricerca di verità e di senso della vita. La Pastorale vocazionale coordinata da d. Francesco Mazza e la pastorale giovanile affidata a d. Matteo Piazzalunga, non mancheranno di proporre iniziative e appuntamenti in questa prospettiva.

Ritengo sia doveroso sottolineare il maggior coinvolgimento nella programmazione e nella riflessione sui cammini in parrocchia, dei CPP e dei CPAE. È un segno non equivoco di collaborazione e di cammino all'insegna della comunione ecclesiale.

Mi permetto di porre alla vostra attenzione la necessità di una cura maggiore delle celebrazioni liturgiche nel rispetto della centralità del mistero di Cristo, delle norme rituali e celebrative. Adempiere a quanto è scritto e nel rispetto del diritto liturgico non è mortificazione della creatività, è, al contrario un saggio argine ad una esibizione ostentata di sé; protagonista della celebrazione è lo Spirito Santo nella sua azione performativa e trasformante e non le nostre opinioni personali e nemmeno i nostri gusti estetici, peraltro molto discutibili. Generalmente, ogni aggiunta in più a quanto non è consentito nel contesto celebrativo è intervento peggiorativo dell'esistente. Manteniamo la dignità della celebrazione, che è la dignità del mistero celebrato: la pasqua di croce e di gloria del Signore. La liturgia, in quanto celebrazione del mistero di Cristo, non ha una finalità sociologica né aggregativa fine a se stessa; suo compito è introdurre all'esperienza del mistero di Cristo. Celebriamo Lui e non noi stessi.

Ciò va ribadito anche per quanto riguarda la cura degli ambienti, delle suppellettili liturgiche, opere di valore artistico. Riguardo a queste ultime (opere d'arte di cui le nostre chiese conservano testimonianze straordinarie) va ribadito che se non è possibile garantirne una conservazione decorosa e la custodia in sicurezza, la normativa prevede il deposito presso il Museo Diocesano. Lo stesso va ribadito per i documenti di archivio. Un sopralluogo della Soprintendenza, laddove queste condizioni di conserva-

zione non sono garantite, potrebbe far scattare un provvedimento penale (cfr. Intesa CEI e Ministero Beni Culturali).

Attenzione scrupolosa e morale alla compilazione del bilancio economico annuale della parrocchia. La stessa attenzione va riservata agli atti straordinari, ai registri per la celebrazione delle SS. Messe e agli altri sacramenti in parrocchia.

Per quanto attiene al Settimanale diocesano *Il Risveglio* è da tempo che auspico la costituzione e il funzionamento effettivo di un Consiglio di redazione. Sottolineo la possibilità di far fronte alla necessità economica del settimanale mediante l'abbonamento che la parrocchia istituisce per i catechisti e per i membri dei CPP e CPAE.

Rendo noto a questa assemblea diocesana la decisione di d. Tarcisio Frontini, da me approvata, di svolgere un servizio come sacerdote *fidei donum* in qualità di cappellano del Monastero delle Benedettine del SS. Sacramento a Ghiffa, in diocesi di Novara. Da tempo e dopo un discernimento paziente d. Tarcisio mi ha chiesto di adempiere questo ministero, in accordo con il vescovo di Novara mons. Franco Giulio Brambilla. La convenzione sarà stipulata per un periodo di tre anni rinnovabili a partire dal 1 ottobre 2020 tra il vescovo di Novara e il sottoscritto. Permane la sua incardinazione nella diocesi di Fidenza fino a disposizioni contrarie. Ringraziandolo del ministero svolto fino ad ora nella nostra comunità diocesana gli auguriamo buon cammino e un proficuo ministero sacerdotale.

Il Vescovo rimane a disposizione per la presentazione della Lettera Pastorale 2020-2021 nelle zone pastorali, ma anche nelle parrocchie della diocesi.

zoli

Fidenza, 16 settembre 2020

+ Ovidio Vez-

vescovo di Fidenza